



Consultazioni Nazionali Ufficiali Y20 Inclusione e Pari Opportunità: Intervento di Orizzonti Politici

Grazie per questa introduzione. Un saluto e ringraziamento anche a Y20, tutta la Young Ambassador Society, l'Ufficio Sherpa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e tutte le associazioni qui oggi. Io sono Francesca Squillante, Presidentessa di Orizzonti Politici.

Per noi, le priorità in ambito inclusione e pari opportunità sono tre: istruzione primaria e secondaria, università e mondo del lavoro.

Partiamo dalle scuole. Riteniamo che sia prioritario risanare le disuguaglianze territoriali e sociali nella didattica e nell'apprendimento. I divari, in Italia e all'estero, non esistono solo tra Nord e Sud, ma anche tra centri urbani e periferie, creando stratificazioni e togliendo alla scuola il ruolo di ascensore sociale. È quindi necessario intavolare una discussione per (1) concordare la volontà politica e (2) suggerire modalità per risanare tali disuguaglianze. Un modo per farlo è tramite investimenti che seguano una logica di cd. 'discriminazione positiva', ovvero indirizzando fondi dove la performance scolastica è inferiore alla media nazionale o regionale.

In secondo luogo, è cruciale considerare quale sarà il futuro delle università dopo la pandemia: se negli ultimi mesi abbiamo apprezzato i vantaggi della Didattica a Distanza, è anche vero che ogni Ateneo, in Italia e all'estero, ha affrontato con autonomia l'accelerazione digitale e con altrettanta autonomia tornerà, più o meno lentamente (o non tornerà più) ai metodi di insegnamento precedenti alla pandemia. Le differenze di approccio tra le università, che a loro volta si appoggiano ad un contesto più o meno svantaggiato, rischiano di esacerbare disuguaglianze legate all'efficacia dell'apprendimento in presenza rispetto a quello online. È quindi necessario che i leader del G20 riconoscano questi rischi e identifichino obiettivi politici e indicatori comuni per mitigarli, ad esempio definendo modelli, buone pratiche e linee guida per la gestione della Dad a cui tutte le università potranno attingere per un'offerta formativa più inclusiva.

Infine, un'altra disuguaglianza profondamente esacerbata dalla pandemia è quella di genere, specialmente nel mondo del lavoro. Un ambito poco esplorato in Italia e non solo, ma testato con successo in altri Paesi del G20, è quello del welfare interaziendale per la conciliazione vita-lavoro. Asili nido e doposcuola aziendali condivisi, ad esempio, possono favorire l'occupazione femminile in maniera sostenibile e "a prova di futuro". Al contempo, lo scambio di risorse e buone pratiche tra aziende, soprattutto se PMI, sarà loro di supporto per affrontare la crisi post-pandemica. Pur consapevoli che il G20 si concentra soprattutto su iniziative nel settore pubblico, è attivo un gruppo di lavoro che si occupa di empowerment femminile nel settore privato, G20 Empower. Inoltre, non bisogna mai sottovalutare il ruolo di coordinamento che uno Stato può giocare in certe iniziative private. Il messaggio di fondo che vogliamo lanciarvi è quello di spingere affinché vengano prese in considerazione nelle decisioni del G20 tutte le realtà, pubbliche e private, che possono fare la propria parte verso un maggiore supporto alle giovani coppie e alle donne lavoratrici.

Vi ringrazio per la vostra attenzione, resto a disposizione per rispondere a qualsiasi domanda e vi auguro un buon lavoro.